

## **Cialente: dobbiamo accelerare la ricostruzione della città Chiodi: l'Abruzzo con L'Aquila**

L'AQUILA. «Care aquilane e cari aquilani, il 6 aprile 2012 segna il terzo anniversario della tragedia che ci ha colpiti, travolgendo per sempre le nostre vite. Un giorno in cui onorare il lutto per le 309 vittime, il cui ricordo da tre anni dilania la nostra quotidianità. Un dolore che le nostre generazioni non riusciranno mai a rimuovere». Lo ha scritto Massimo Cialente, ieri, in una lettera agli aquilani, in occasione del terzo anniversario del terremoto.

«Ma il 6 aprile», prosegue il sindaco dell'Aquila nella lettera, «è anche il momento in cui è doveroso un bilancio di quanto siamo riusciti a fare per ricostruire la nostra Comunità e le nostre case. Gli oggettivi ritardi non hanno diminuito la determinazione di portare a termine il nostro lavoro. Oggi possiamo e dobbiamo cominciare a guardare con fiducia al futuro».

«E' per questo», ha concluso il sindaco Cialente, «che in questi giorni di dolore vi invito a trovare l'energia per accelerare al massimo la ricostruzione della nostra Città. Lo dobbiamo ai nostri figli, a noi stessi, alla memoria di chi ci stato strappato quella notte».

Anche il presidente della Regione e commissario straordinario alla Ricostruzione, Gianni Chiodi ha affidato a un suo messaggio una riflessione sui tre anni trascorsi dalla notte del sisma.

«A tre anni dalla tragedia che ha sconvolto per sempre la vita degli aquilani», ha detto Chiodi, «dobbiamo essere uniti nel ricordo, nel dolore, ma anche nella speranza. Intorno alla comunità aquilana si stringe l'intero Abruzzo, come atto ulteriore di solidarietà per una vicenda destinata a pesare sulla vita di tutti noi».

«In questi tre anni», ha aggiunto il governatore, «ho capito che nessuna parola, per quanto sincera e sentita, potrà lenire le ferite di chi quel drammatico evento di chi tre anni fa lo ha vissuto direttamente e se lo sente ancora addosso come una seconda pelle. Sono convinto che lo spirito che deve contraddistinguere questo terzo anniversario sia quello dell'unità, figlia di quell'impegno comune e di effettiva volontà ad uscire da una situazione che non deve trasformarsi in quotidianità».

«Il mio pensiero a tre anni dal sisma», ha detto ancora Chiodi, «è un pensiero che va all'Aquila e agli aquilani, a cui si aggiunge l'impegno di ricostruire una città più sicura e protettiva per noi e i nostri figli. Ci vorrà tempo, tutti ne siamo consapevoli, ma dobbiamo anche sapere che solo uniti si riesce a raggiungere l'obiettivo. In questo particolare momento di commemorazione mi sento vicino a tutte quelle persone che quella notte di tre anni fa hanno perso famigliari, amici e conoscenti».

«Il ricordo e la memoria di quelle 309 vittime devono essere il punto di riferimento di questa triste ricorrenza. Ed è sul ricordo e sulla memoria di quelle vittime», ha concluso Gianni Chiodi, «che si rafforza il nostro impegno futuro per una concreta opera di ricostruzione».